



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

La dinamica dei prezzi al consumo

Ottobre 2006

A ottobre, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività al lordo dei tabacchi, è risultato pari all'1,8 per cento, tre decimi di punto percentuale inferiore al dato relativo a settembre (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo ha fatto registrare, per il secondo mese consecutivo, una diminuzione dello 0,1 per cento.

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice generale rimanesse per la restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a ottobre, è pari al 2,1 per cento.

Il significativo rallentamento dell'inflazione risente in primo luogo della flessione dei prezzi nel comparto energetico e, secondariamente, delle riduzioni dei prezzi dei medicinali.

Al contrario, un sostegno parziale alla dinamica dei prezzi al consumo si deve al proseguire della fase di accelerazione della crescita dei prezzi dei prodotti alimentari e al permanere su valori relativamente elevati dei tassi di crescita dei prezzi dei servizi, nonostante il calo congiunturale registrato a ottobre.

Al netto dei prodotti energetici, l'inflazione, che a settembre era risalita all'1,8 per cento, dall'1,6 per cento di agosto, a ottobre si è stabilizzata.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (4,9 per cento), quello dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (4,6 per cento) e il capitolo degli altri beni e servizi (2,8 per cento) (Figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo degli alimentari e bevande analcoliche e del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione (cresciuti entrambi del 2,7 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 2,9 per cento. Una flessione si registra, inoltre, per i prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute che, a

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politim@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

ottobre, sono risultati dell'1,2 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un ritmo di crescita sensibilmente al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo dei trasporti (0,7 per cento), del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (1,1 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (1,3 per cento) e, infine, del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa (i cui prezzi hanno fatto segnare una crescita tendenziale pari all'1,6 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Ottobre 2006

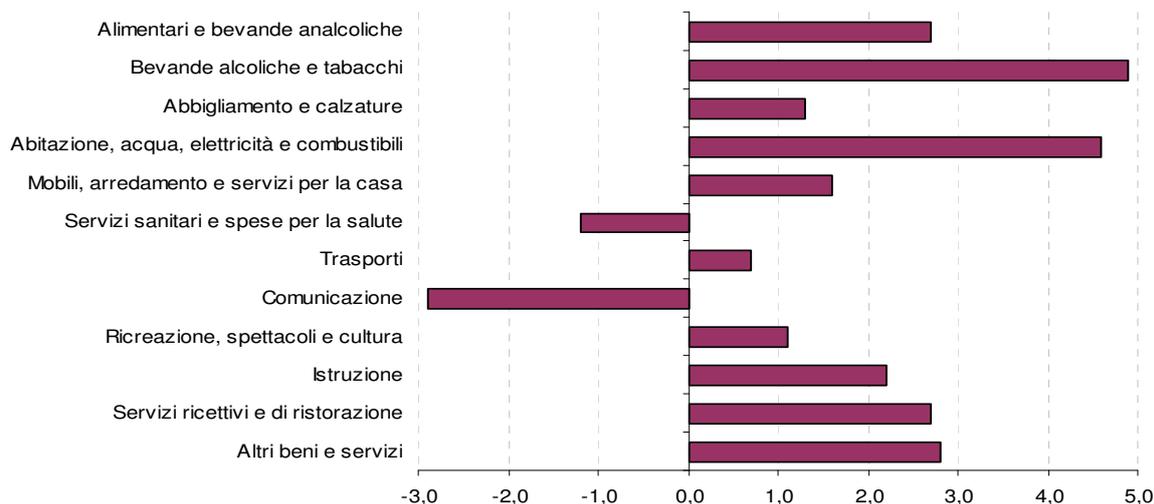
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	ott-06 set-06	ott-06 dic-05	ott-06 ott-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su ott - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	154.416	0,2	2,3	2,7	2,5	0,420	1,4	1,6
Bevande alcoliche e tabacchi	27.331	0,0	4,9	4,9	5,1	0,138	4,9	4,9
Abbigliamento e calzature	97.571	0,4	1,1	1,3	1,3	0,128	1,3	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	95.005	0,1	4,7	4,6	5,7	0,438	5,9	5,7
Mobili, arredamento e servizi per la casa	98.914	0,1	1,2	1,6	1,5	0,161	1,6	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	77.237	-1,2	-2,5	-1,2	0,0	-0,098	0,5	-0,2
Trasporti	137.785	-1,0	1,2	0,7	2,0	0,083	3,4	3,0
Comunicazione	31.517	0,4	-2,5	-2,9	-3,4	-0,089	-3,3	-3,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.173	-0,8	1,2	1,1	1,2	0,092	0,9	0,9
Istruzione	11.138	1,3	2,2	2,2	2,1	0,025	2,9	2,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	106.244	0,0	3,0	2,7	2,4	0,286	2,2	2,4
Altri beni e servizi	82.669	0,2	2,3	2,8	2,7	0,229	2,7	2,6
Indice generale	1.000.000	-0,1	1,7	1,8	2,1		2,1	2,1

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Ottobre 2006

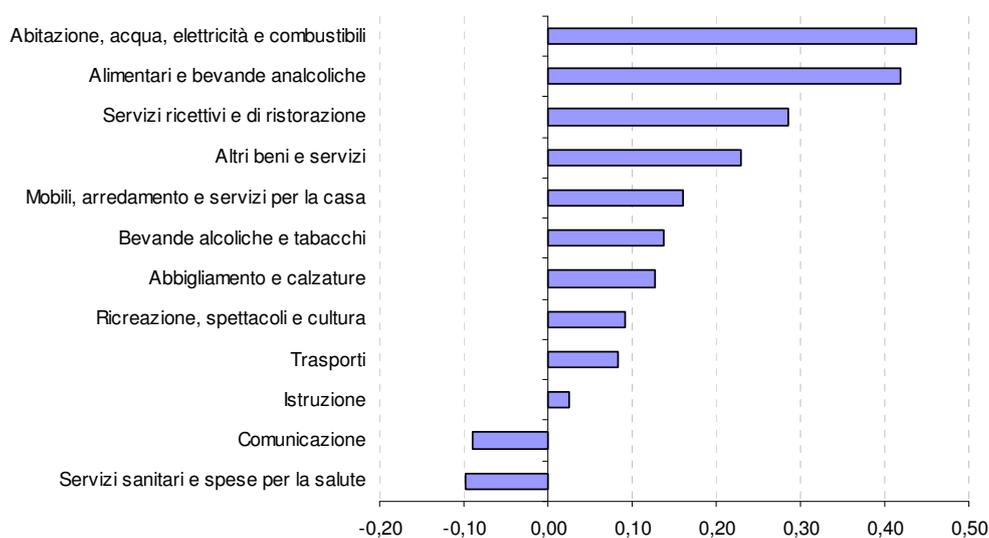
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo degli alimentari e bevande analcoliche, spiega poco meno della metà del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,858 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Ottobre 2006



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di ottobre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per cinque capitoli: servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,4 per cento a più 2,7 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da più 2,5 per cento a più 2,7 per cento), mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,5 per cento a più 1,6 per cento), istruzione (da più 2,1 per cento a più 2,2 per cento) e altri beni e servizi (da più 2,7 per cento a più 2,8 per cento).

Si attenua, inoltre, la discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 3,4 per cento a meno 2,9 per cento).

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per cinque capitoli: trasporti (da più 2,0 per cento a più 0,7 per cento), servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale, dopo essersi annullato a settembre, nel mese successivo è risultato pari a meno 1,2 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 5,7 per cento a più 4,6 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,1 per cento a più 4,9 per cento) e ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,2 per cento a più 1,1 per cento).

L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto energetico, la flessione del prezzo della benzina verde che registra variazioni negative rispetto sia a settembre 2006 (meno 5,0 per cento) sia a ottobre 2005 (meno 7,3 per cento). Il prezzo del gasolio, inoltre, diminuisce del 5,2 per cento rispetto al mese precedente e del 7,0 per cento rispetto a ottobre dello scorso anno.

Per quanto riguarda i prodotti energetici per uso domestico, è da sottolineare l'incremento congiunturale dell'1,3 per cento dell'energia elettrica (più 14,0 per cento il tasso tendenziale).

Un contributo alla discesa dell'inflazione deriva, poi, dalla flessione dei prezzi dei medicinali, diminuiti del 3,3 per cento rispetto al mese precedente e del 6,9 per cento rispetto a ottobre 2006. La diminuzione è imputabile alla nuova manovra dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) che, dal 1° ottobre, ha introdotto un ulteriore sconto del 5 per cento sui farmaci di fascia A con obbligo di prescrizione, completando le misure di ripiano dello sfondamento della spesa farmaceutica complessiva 2006 (convenzionata e non convenzionata) rispetto al tetto programmato.

Nel comparto alimentare, al contrario, si evidenzia un'ulteriore accelerazione della crescita dei prezzi della carne (più 3,7 per cento a ottobre, da più 3,3 per cento a settembre), mentre il pesce ed i prodotti ittici hanno fatto registrare una crescita tendenziale del 4,6 per cento (più 4,2 per

cento a settembre). Per la frutta, il tasso tendenziale passa da più 0,2 per cento di settembre a più 1,0 per cento di ottobre; per gli ortaggi si rileva un aumento tendenziale dell'1,6 per cento (più 1,6 per cento anche a settembre).

Tra i servizi è da rilevare un aumento congiunturale (e tendenziale) del 4,0 per cento per l'indice relativo all'iscrizione all'università. Si registra, inoltre, un'accelerazione della crescita tendenziale dei fitti reali, passata dal 2,4 per cento al 2,7 per cento.

Tra gli altri beni non alimentari è da segnalare, infine, l'aumento congiunturale dell'1,9 per cento degli apparecchi e materiale telefonico (meno 12,5 per cento la variazione tendenziale).

Le tipologie di spesa

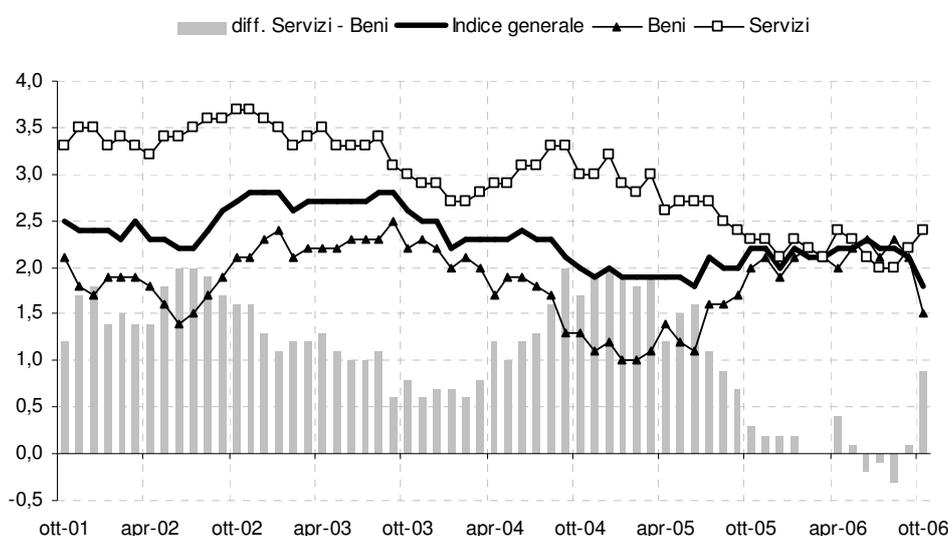
A ottobre, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi è risultato in accelerazione rispetto al mese di settembre, nonostante la flessione registrata su base congiunturale. Al contrario, nel comparto dei beni, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi ha evidenziato un ulteriore significativo rallentamento, essenzialmente dovuto all'attenuarsi delle spinte al rialzo nel settore energetico.

Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico, misurato sui rispettivi tassi tendenziali, che a settembre era risultato pari a un decimo di punto percentuale, nell'ultimo mese è salito a nove decimi (Figura 3).

Figura 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



In particolare, tra settembre e ottobre il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni si è ridotto di sei decimi di punto, finendo a più 1,5 per cento (Tavola 2) mentre il tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei servizi è salito al 2,4 per cento, dal 2,2 per cento di settembre.

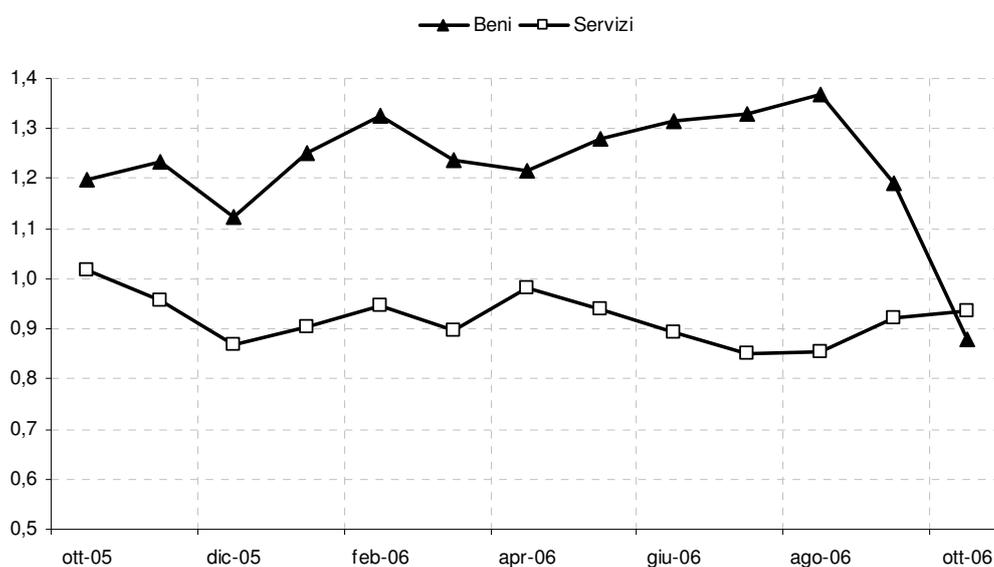
In termini di impatto, negli ultimi due mesi, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è passato da 1,192 punti percentuali a 0,879 punti percentuali (Figura 4). Sullo stesso arco temporale, il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale del comparto dei servizi è, invece, aumentato da 0,921 punti percentuali a 0,934 punti percentuali.

Tavola 2

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
 Ottobre 2006**
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	ott-06 set-06	ott-06 dic-05	ott-06 ott-05	tendenzie del mese precedente	contributo alla variazione su ott - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	162.047	0,3	2,2	2,6	2,3	0,431	1,4	1,7
Alimentari lavorati	98.260	0,2	1,9	2,4	2,3	0,239	1,7	1,9
Alimentari non lavorati	63.787	0,4	2,7	3,0	2,6	0,192	0,9	1,3
Beni energetici, di cui:	62.675	-1,9	4,8	1,6	5,9	0,093	9,0	8,1
Energetici regolamentati	27.292	0,7	9,9	10,4	12,7	0,286	10,7	10,8
Altri energetici	35.383	-4,0	0,9	-4,8	1,3	-0,193	7,7	6,2
Tabacchi	19.700	0,0	6,4	6,4	6,4	0,126	6,2	6,3
Altri beni, di cui:	337.877	0,0	0,1	0,7	0,8	0,229	0,9	0,8
Beni durevoli	113.323	0,1	0,4	1,2	1,1	0,136	1,0	1,0
Beni non durevoli	83.246	-1,0	-2,1	-1,1	0,0	-0,093	0,3	-0,2
Beni semidurevoli	141.308	0,3	1,1	1,3	1,3	0,187	1,3	1,2
Beni	582.299	-0,2	1,4	1,5	2,1	0,879	2,1	2,0
Servizi	417.701	-0,1	2,1	2,4	2,2	0,934	2,2	2,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	1,7	1,8	2,1		2,1	2,1
Componente di fondo	873.538	-0,1	1,4	1,8	1,9	1,528	1,7	1,7
Indice generale al netto degli energetici	937.325	0,0	1,5	1,8	1,8	1,720	1,7	1,7

Figura 4

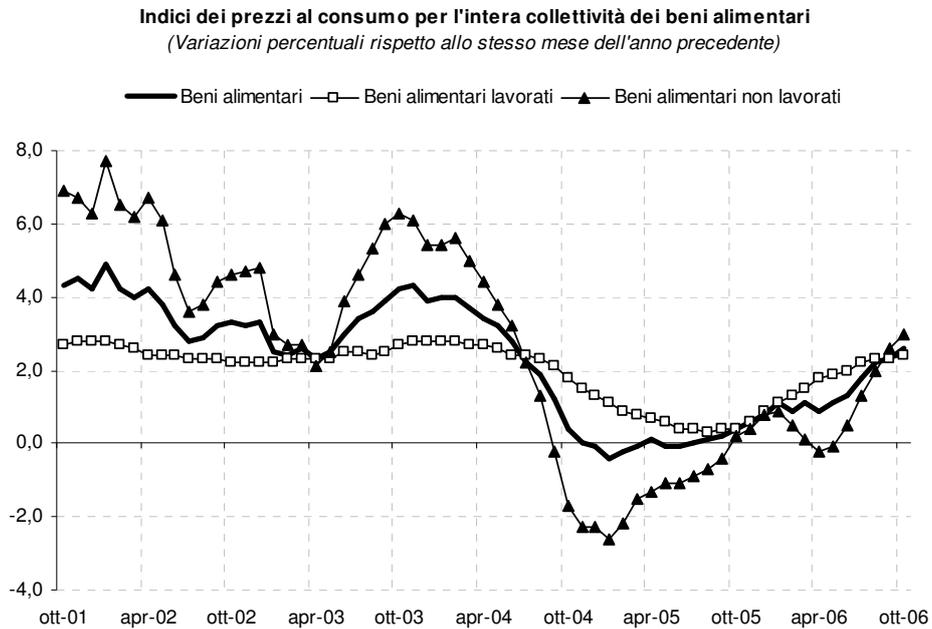
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti


Nel settore dei beni, un effetto di sostegno dell'inflazione si deve al comparto alimentare (incluse le bevande alcoliche) che nell'ultimo mese ha fatto segnare una accelerazione dei prezzi (più 0,3 per cento su base congiunturale) che ha portato il tasso tendenziale al 2,6 per cento dal 2,3 per cento del mese precedente.

Più in dettaglio, la dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni non lavorati, cresciuti dello 0,4 per cento rispetto a settembre e del 3,0 per cento rispetto a ottobre dello scorso anno. Variazioni più contenute sul piano congiunturale si sono registrate, invece, per i prezzi dei beni alimentari lavorati che, nell'ultimo mese, sono cresciuti dello 0,2 per

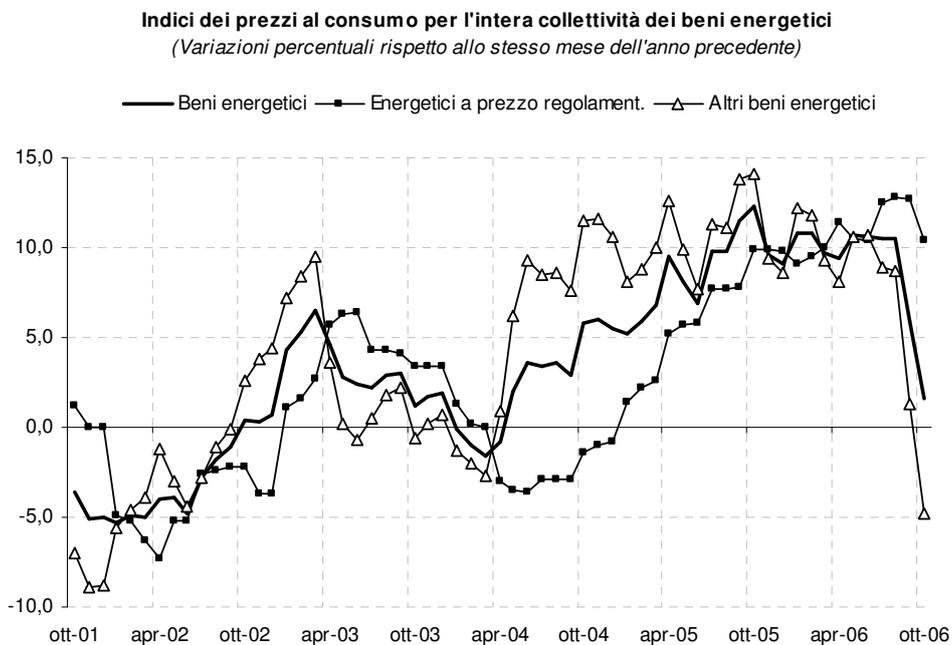
cento. Sul piano tendenziale, il tasso di variazione dei prezzi dei prodotti lavorati è salito al 2,4 per cento (Figura 5).

Figura 5



Nel settore dei beni energetici, i prezzi hanno fatto registrare un forte calo congiunturale (meno 1,9 per cento) che ha determinato la flessione di oltre quattro punti percentuali del tasso di crescita in ragione d'anno, sceso all'1,6 per cento di ottobre dal 5,9 per cento di settembre (Figura 6).

Figura 6



La diminuzione del ritmo di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei beni energetici si deve interamente alla discesa dei prezzi dei prodotti non regolamentati, che a ottobre sono risultati del 4,0 per cento inferiori rispetto a settembre. Il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni

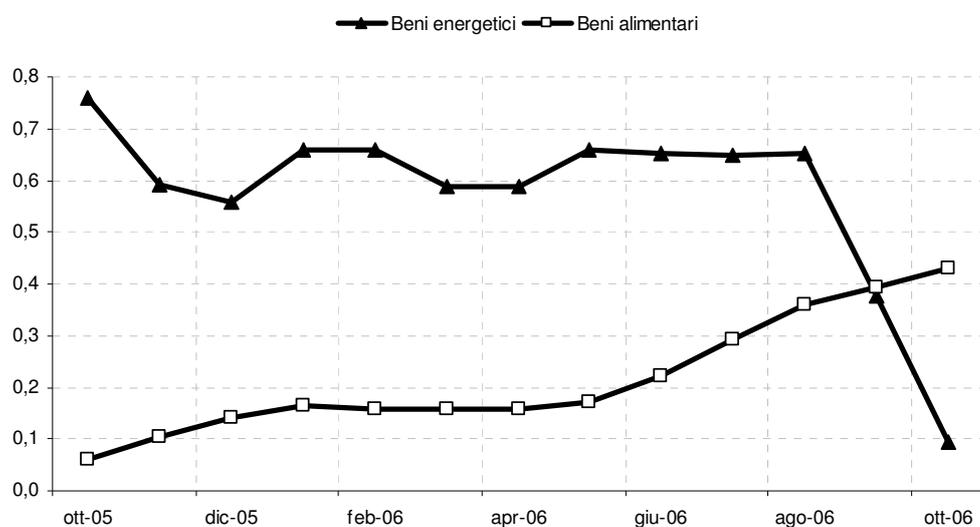
energetici non regolamentati, che nel mese precedente era risultato pari all'1,3 per cento, si è ridotto di oltre sei punti percentuali, finendo a meno 4,8 per cento.

Al contrario, i prezzi dei beni regolamentati hanno fatto segnare un aumento dello 0,7 per cento rispetto a settembre che, tuttavia, ha determinato una lieve riduzione del loro tasso tendenziale di variazione (dal 12,7 per cento al 10,4 per cento).

Nell'insieme, negli ultimi due mesi, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si è significativamente ridimensionato, scendendo da 0,377 a 0,093 punti percentuali, mentre il contributo inflazionistico dei beni alimentari è salito a 0,431 punti percentuali, da 0,393 punti percentuali (Figura 7).

Figura 7

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari
Valori assoluti



Permane elevato, sebbene stabile, il tasso tendenziale di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei tabacchi (più 6,4 per cento), che a ottobre sono rimasti invariati rispetto al mese precedente. Nel complesso, il contributo dei tabacchi al tasso di crescita dell'indice generale è risultato pari a 0,126 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua, anche a ottobre, ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,7 per cento).

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che a ottobre i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 2,5 per cento, in aumento rispetto al mese precedente (più 2,3 per cento) (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

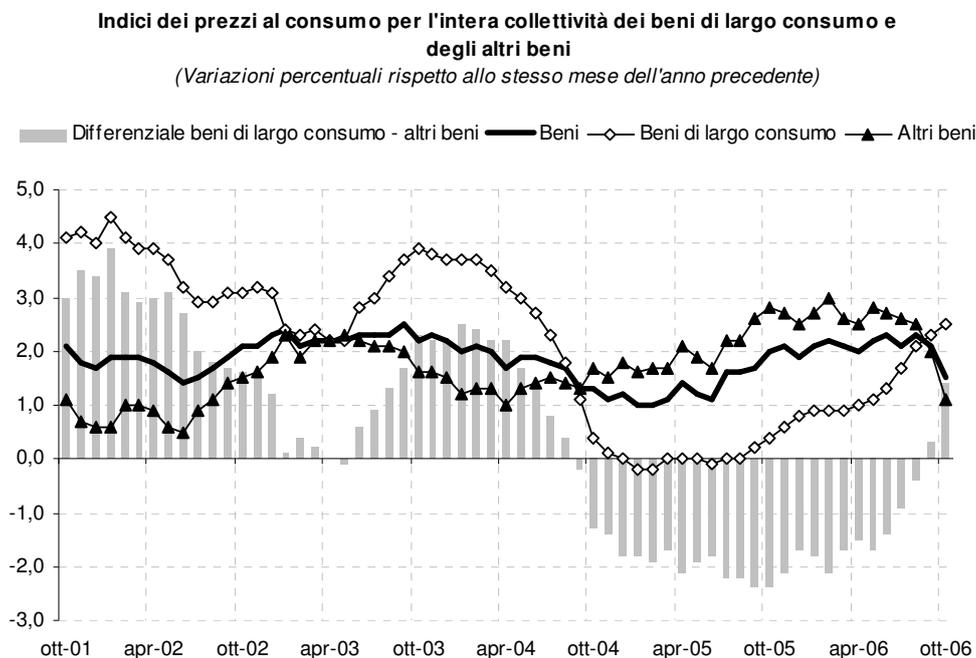
Ottobre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	ott-06 set-06	ott-06 dic-05	ott-06 ott-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su ott - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	185.029	0,3	2,1	2,5	2,3	0,459	1,3	1,6
Beni non di largo consumo	397.270	-0,4	1,1	1,1	2,0	0,420	2,5	2,2
Beni	582.299	-0,2	1,4	1,5	2,1	0,879	2,1	2,0

Al contrario, diminuisce sensibilmente il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo (dal 2,0 per cento di settembre all'1,1 per cento dell'ultimo mese) (Figura 8).

Figura 8



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a ottobre la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi non regolamentati si è lievemente accentuata, nonostante la diminuzione registrata rispetto al mese precedente. Al contrario, i prezzi dei servizi regolamentati hanno evidenziato una lieve flessione del loro tasso tendenziale di crescita che, anche a ottobre, continua a permanere su livelli relativamente inferiori (Figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi tendenziali più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,7 per cento. Per contro, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,7 per cento.

Tavola 4

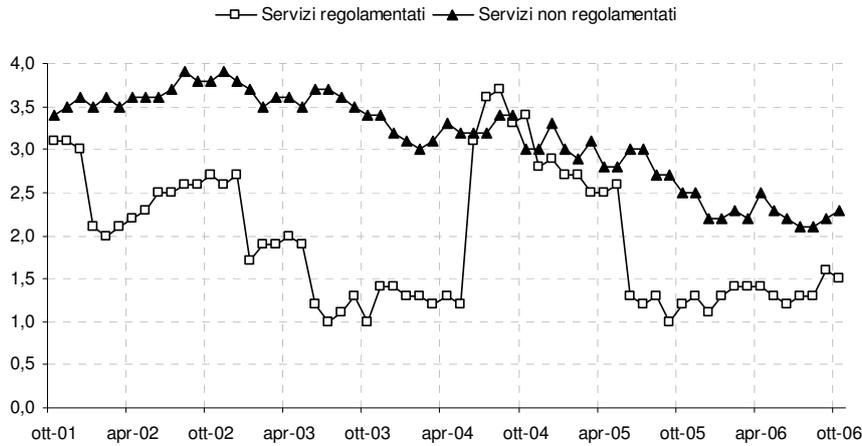
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Ottobre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	ott-06 set-06	ott-06 dic-05	ott-06 ott-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su ott - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	367.099	-0,2	2,1	2,3	2,2	0,863	2,3	2,2
Servizi regolamentati di cui:	50.602	-0,1	1,6	1,5	1,6	0,071	1,4	1,4
Servizi a regolam. locale	18.732	0,0	2,7	2,7	2,8	0,051	3,4	3,3
Servizi a regolam. nazionale	31.870	-0,2	0,9	0,7	0,9	0,020	0,4	0,4
Servizi	417.701	-0,1	2,1	2,4	2,2	0,934	2,2	2,1

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)

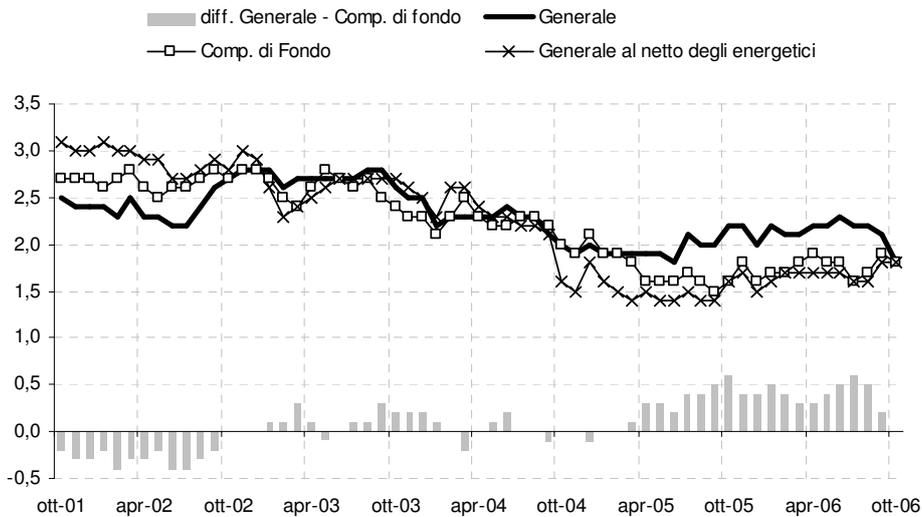


L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) che, nel terzo trimestre dell'anno, aveva evidenziato una significativa accelerazione sul piano tendenziale, favorita in particolare dalla ripresa della crescita dei prezzi dei prodotti alimentari lavorati, nell'ultimo mese ha lievemente rallentato il suo ritmo di crescita su base annua, passato dal più 1,9 per cento di settembre a più 1,8 per cento di ottobre (Figura 10). Conseguentemente, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a luglio era risultato pari a sei decimi di punto percentuale, nel corso dei tre mesi successivi si è annullato.

Figura 10

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica recente dell'inflazione, giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti alimentari, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica che, a ottobre si è stabilizzato all'1,8 per cento.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sotto-componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detersivi per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.